

NurSind Monza e Brianza  
via Cimabue, 35 - 20052 Monza  
tel.: 339 8650134  
fax: 0362 308573  
www.nursindmonza.it

il gabbiano  
anno III - n. 7  
aprile-giugno 2005

Periodico trimestrale di  
informazione sindacale e  
professionale a cura delle  
Segreterie NurSind di  
Monza e Milano, registrato  
presso il Tribunale di  
Monza il 18 luglio 2003 n.  
1676

Direttore responsabile  
Vincenzo Raucci  
Redattore capo  
Raimondo Pais  
Hanno collaborato a  
questo numero  
Sergio Cirillo  
Giovanni Spaccapeli  
David Vinotti  
Giovanna Parente  
Emanuele Lo Monaco  
Elisabetta Pinna  
Realizzazione grafica  
Nuvole Parlanti

Stampato da  
Arti Grafiche Confalonieri  
Comparada - Via Bernina, 10

Distribuzione gratuita

#### Numeri utili NurSind:

*Ospedale di Desio*  
Gluco Conti  
338 6987674  
*Ospedale di Vimercate*  
Sergio Cirillo  
339 1116099  
*Ospedale di Giussano*  
Chiara Gatti  
338 3338577  
*Ospedale di Seregno*  
Giuliana Riva  
036 2385441  
*Ospedale di Carate B.za*  
Emmanuela Parrino  
340 5620656  
*Ospedale di Melzo*  
David Vinotti  
338 3731963  
*Ospedale di Melegnano*  
Marcello Lovino  
338 9565884  
*Ospedale di Gorgonzola*  
Giovanna Parente  
349 3708564  
*Ospedale di Niguarda*  
Marcantonio Boccola  
347 9745959  
*Ospedale di Legnano*  
Pierluigi Bellavite  
333 5739862  
*Ospedale San Gerardo*  
Emanuele Lo Monaco  
339 1937059  
*Ospedale Bassini*  
Rosa De Luca  
349 2800420

# il gabbiano

Notiziario a cura del NurSind di Monza e Milano

ANNO 3 - NUMERO 7

APRILE - GIUGNO 2005



## L'editoriale

# Lettera dal fronte



Signor Capitano,  
rubo qualche istante al mio  
già scarso tempo a disposizio-  
ne per scriverLe degli eventi,  
e di come stiano precipitando,  
come certamente Ella saprà.

Non dirò nulla di nuovo, quindi, almeno  
nei fatti, ma Le garantisco che la sostanza  
conterrà amari e inediti sapori.

La truppa, innanzitutto: è stanca, afflitta,  
demoralizzata. Il germe dell'apatia, del  
distacco emotivo si sta velocemente pro-  
pagando. Per carità, signor Capitano, non  
voglio dire che i soldati non abbiano ben  
chiari gli alti valori che li governano e che  
spingono tutti noi ai gesti più nobili, e  
nemmeno voglio insinuare che una paga  
più robusta (benché non disdegnata) pos-  
sa essere l'unica, dolce panacea.

Ciò che affligge tutti noi, me compreso  
nonostante tutto, è il sistema su cui regge  
il mondo intorno a noi.

A cominciare dagli Ufficiali.

Tutti sanno che devono il loro nobile e  
superiore incarico al fatto che hanno colti-  
vato la loro preparazione nei più presti-  
giosi atenei, a costo di grandi sacrifici.

Tutti sanno che hanno voluto accordi se-  
parati, trattamenti privilegiati e (forse)  
anche parcheggi riservati; tutte cose che  
Ella ha concesso loro in virtù di detta pre-  
parazione universitaria.

Si sa: l'ateneo crea gli Ufficiali, quelli che  
comandano, quelli che decidono!

Ma ora che da quei posti arriva anche par-  
te della truppa, come la mettiamo coi ma-  
lumori e le differenze? Le regole del gioco  
devono cambiare, e velocemente, signor  
Capitano!

Il malumore cresce e il palazzo vacilla.

L'orchestra e la squadra di cui Lei spesso  
parla, belle metafore del "fare condiviso",  
vanno concretizzate dando ruoli e compe-  
tenze ad ognuno, dove ognuno rispetta a

sua volta la funzione dei singoli compo-  
nenti.

Ma andiamo avanti.

Altro problema è quello relativo all'arma  
pericolosa che Ella ha posto in mani poco  
rassicuranti: la famigerata "pagellina"!

Secondo quale assurdo principio, se mi è  
consentito, ci si deve giudicare tra "pari",  
senza *finalità concordate, meriti obiettivi e*  
*organismi garanti?* Tutto ciò non fa altro  
che generare odio e rancore, vendette e  
angherie!

Non tutti i nostri *caporali giudicanti* sono  
così perfidi, per fortuna! Anzi: ne conosco  
alcuni che si getterebbero nel fuoco, pur di  
salvare anche un solo soldato!

Ma Le garantisco, signor Capitano, so di  
alcuni che aspettano solo di poter metter  
mano alla suddetta "arma" onde poter  
sfogare gli istinti vendicativi più gretti e  
meschini!

E' giunta l'ora, forse, di utilizzare stru-  
menti più moderni e obiettivi, che diano il  
giusto peso all'onesto operare di ognuno  
di noi e che amputino la lunga mano ven-  
dicativa di piccoli "ras" di corsia!

Noi siamo qui, pronti a dare una mano.

Pronti a rimetterci in discussione, come  
già mille volte abbiamo fatto negli ultimi  
decenni, tra fatiche ed affanni, tra un man-  
sionario abbattuto e un Corso di Laurea  
conquistato, tra un sorriso e una manovra  
d'emergenza, tra umane, quotidiane soffe-  
renze che strappano dal cuore mille emo-  
zioni!

Noi siamo qui, smarriti tra i corridoi di  
questo palazzo dove l'orchestra suona una  
struggente melodia.

Qui, dove la squadra si allena in camerini  
separati, divisi per ruoli, in attesa di gioca-  
re una partita che (se nulla dovesse cam-  
biare) sicuramente perderà.

Vincenzo Raucci

Ultim'ora

# Notizie pescate nella rete

## Liquidazione in pericolo?



Vorrei tranquillizzare tutti quei colleghi allarmati per un futuro, ipotizzato trasferimento del TFR (Trattamento di Fine Rapporto) nei fondi di previdenza complementare.

A tutt'oggi, ma comunque non prima della fine di quest'anno, non è stato ancora deciso nulla in merito.

E' inutile, quindi, inviare al momento lettere o dichiarazioni al riguardo, anche perché potrebbe rendersi necessaria una nuova manifestazione di volontà con criteri diversi individuati dalle norme delegate.

## L'INPDAP si sdoppia

La sede provinciale milanese dell'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza dei Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica) è stata divisa in due sedi territoriali, dislocate sempre a Milano ma in due differenti indirizzi: *Milano 1*, via Bastioni di Porta Nuova 19 e *Milano 2*, via Fortezza 11. Questa diversificazione si è resa necessaria per consentire all'Istituto di gestire in maniera più efficace l'ampio bacino di utenza della provincia milanese.

Da oggi, quindi, tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche (Stato ed Enti Locali) e i pensionati dell'INPDAP della provincia di Milano, devono rivolgersi per qualsiasi pratica ad una delle due sedi territoriali, in base al Comune di residenza. Per conoscere la sede territoriale alla quale fare riferimento, rivolgersi al numero verde gratuito dell'Istituto (800-105000), oppure consultare il sito internet: [www.inpdap.it](http://www.inpdap.it).

## ECM: quest'anno 40!

Stiano tranquilli i colleghi: anche quest'anno vale la regola dell'obbligo di conseguire almeno la metà (20) e fino al doppio (80), da portare in credito l'anno prossimo.

Anche la quota eccedente i 30 dell'anno scorso può essere portata in credito sul 2005. Buona formazione a tutti!

## Certificazione crediti ECM

I crediti conseguiti con la partecipazione a un corso ECM, sia residenziale che a distanza, sono certificati dal provider che ha organizzato l'evento.

Tali certificati devono poi essere trasmessi a cura del professionista della Sanità all'Ordine, Collegio o Associazione Professionale di appartenenza che li registrerà. Questi ogni triennio (la prima volta per il quinquennio 2002-2006) rilasceranno ad ogni iscritto un'attestazione dell'avvenuto espletamento degli obblighi formativi ECM delegate.

## Nuovi Ordini Professionali

I diversi Disegni di Legge sugli Ordini e le Professioni Sanitarie verranno riuniti in un testo unico per l'esame in Commissione Igiene e Sanità del Senato. Ne saranno relatori Rocco Salini di Forza Italia e Leopoldo Di Giordano dei Ds. Verranno riuniti i Ddl di Antonio Tomassini (Fi) e Monica Bettoni (Ds) sui nuovi ordini professionali e il Ddl 3236 del Governo che prevede nuovi ordini e anche nuove professioni sanitarie.

## Professione: Infermiere

Sempre più giovani scelgono di diventare infermieri. E' quanto emerge dal Rapporto annuale sulla formazione universitaria degli infermieri, realizzato a cura della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI (Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari e Vigilatrici di Infanzia).

La professione di infermiere, in controtendenza rispetto agli anni passati, acquista sempre maggior appeal tra i giovani che si laureano in media in 3,3 anni, con la certezza di trovare un posto in tempi brevi (solo 3 mesi), potendo contare su un primo stipendio tra i 1.200 e i 1.500 euro.

Cresce, infatti, il numero di posti assegnati per le immatricolazioni al corso di laurea in infermieristica per l'anno accademico 2003-2004, a conferma di un trend positivo ormai consolidato negli anni: circa 2.600 posti in più rispetto al 2000-2001.

Un flusso che risulta ancora al di sotto della domanda ed è ancora insufficiente a coprire il turn-over stimato nelle 12.513 unità l'anno, che costringe l'Italia a cercare questo tipo di professionisti anche all'estero.

Per la presidente della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, Annalisa Silvestro, l'indagine realizzata

dimostra come la scelta di diventare infermieri, oggi, più che nel passato, significa scegliere una professione con competenze tecnico-scientifiche e relazionali di alto livello e con ottime e nuove prospettive di carriera.

## Infermiere figura centrale

Gli infermieri sono figure centrali per il buon funzionamento del sistema sanitario nazionale e meritano più spazio e autonomia professionale.

Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Cesare Corsi durante l'incontro "*Infermiere: esserci per contare*", promosso e patrocinato dal collegio degli infermieri Ipasvi di Roma. Ed è proprio per dare maggiore spazio e autonomia alla professionalità dell'infermiere "*è allo studio alle Camere un Disegno di legge sul ruolo di coordinatore infermieristico e sulla rivisitazione dei profili sanitari, per equipararli tutti alle normative europee*". Corsi ha anche sottolineato l'importanza di permettere agli infermieri di lavorare "*a prestazione professionale*", in modo da limitare il fenomeno del doppio lavoro in nero che lascia spazio a figure non adeguatamente formate e che non hanno le carte in regola per esercitare un'attività così delicata per la salute pubblica. Dal canto loro, gli infermieri hanno ricordato uno dei problemi maggiori per la categoria che è la carenza di organico.

"*Chiediamo più impegno* - ha detto Gennaro Rocco, presidente del collegio Ipasvi di Roma - *per rivedere gli organici e incentivare i giovani a frequentare i corsi di laurea in infermieristica, ancora pochi. Questo riuscirebbe a fare aprire tutte le strutture che invece vengono chiuse o sottoutilizzate proprio per mancanza di infermieri*".

Raimondo Pais

**Vuoi tenere controllata  
la tua salute?**

**Diventa donatore di  
sangue!**

**Vieni in ospedale o telefonaci**

**039 2332581**

## Notizie

# Ogni tanto... buone notizie!



Finalmente un servizio da azienda all'avanguardia per i dipendenti del San Gerardo e del Bassini. Entro pochi mesi, pare già prima dell'estate, apriranno i due nidi aziendali "Le Ciliegine" di Monza e "I Leprottni" di Cinisello Balsamo.

La d.ssa Collico dell'ufficio affari legali del San Gerardo, mi ha raccontato l'impegno e le energie con cui hanno lavorato lei e tutto il gruppo che nel 2002 ricevette mandato per portare a termine questo progetto che, a livello di idea e di bozze, esisteva da tempo immemore. Oggi il sogno sta per diventare realtà!

Non credo sia utile dilungarsi sull'utilità che un simile servizio può portare ai lavoratori, ma soprattutto alle lavoratrici, di questa azienda e conseguentemente, all'azienda stessa.

Durante la conversazione con la d.ssa mi è parso di intuire che il gruppo di lavoro aveva una forte connotazione femminile... Sarà per questo che l'obiettivo sta per essere raggiunto?

Personalmente credo di sì, poiché solo attraverso la forte motivazione delle donne madri, gli ostacoli ed i vari problemi incontrati si potevano affrontare e risolvere.

Mi è stato spiegato che un primo passo all'inizio dei lavori, è stato quello di somministrare un questionario a tutti i dipendenti (ricordate?); questo ha permesso di estrapolare diversi dati dai quali sono emerse informazioni importanti per la conduzione del progetto. Un dato importante, per esempio, è stato quello che evidenzia-

va la richiesta di un servizio qualitativamente valido. Sulla base di questo criterio la scelta è ricaduta sulle ditte Koinè di Milano per il San Gerardo, e Codess Sociale di Mestre per il Bassini.

Nel mese di Marzo tutti i dipendenti interessati dovrebbero ricevere un invito a casa per un incontro informativo con i gestori che daranno notizie dettagliate e precise, speriamo anche sulla data di apertura!

Ad oggi, 22 febbraio 2005, mi è stato spiegato dalla d.ssa Collico che l'asilo risponde, sia dal punto di vista strutturale che da quello gestionale organizzativo, ai più moderni ed avanzati



Nella foto: l'asilo di Monza è quasi ultimato

criteri di qualità: Azienda, ASL ed Università hanno messo insieme le loro competenze per raggiungere questo obiettivo... Non ci resta che aspettare per valutare!

Al momento si può vedere che il nido del San Gerardo possiede ampi spazi luminosi ed un grande giardino.

Sarà dotato di cucina interna, con cuoca. Verrà garantita la presenza di un pediatra per i problemi di salute che possono insorgere durante la permanenza al nido.

L'Università garantirà la consulenza

pedagogica per le educatrici.

Tre saranno le possibilità di orario: due part-time ( primo turno dalle h 6.30 alle h 14.00; secondo turno dalle h 13.30 alle 19.00); un tempo pieno dalle h 8.30 alle 16.30 (con possibilità di iniziare alle h 6.30). Previsto, se ci sarà un congruo numero di richieste, anche il Sabato mattina. Probabile anche l'apertura estiva (Luglio-Agosto), sempre in relazione alle richieste ricevute, ed esteso anche ai bambini fino ai 5 anni.

Come Nursind abbiamo presentato una proposta in cui chiediamo l'istituzione di un fondo aziendale, che permetta alle famiglie che ne faranno richiesta, la rateizzazione della quota mensile. Secondo la nostra proposta ( già attuata in altre aziende), l'ospedale pagherebbe al gestore una parte della retta fissata, che il dipendente andrebbe a restituire con tempi più lunghi, usufruendo di una dilazione sul pagamento.

La d.ssa Collico ha accolto con interesse la proposta, ed in merito si confronterà con le persone competenti...

Sappiamo tutti quanto è lenta e cavillosa la burocrazia italiana!

Non sempre le buone idee possono essere realizzate!

Siamo comunque fiduciosi, poiché anche l'apertura del nido sembrava un miraggio, ed invece pare proprio che stavolta l'obiettivo sia raggiunto. Grazie a tutti coloro che hanno fatto in modo che ciò si verificasse!

*Elisabetta Pinna*

## Dichiarazione dei redditi - Modello 730

Dal **5 aprile** al **31 maggio** c/o l'aula RSU (Villa Serena - piano terra)

martedì e sabato dalle **ore 13.00** alle **ore 15.00**

Costi:

Iscritti NurSind Monza e Brianza: **GRATIS**

Parenti e amici degli iscritti: **25,00 €** (pagamento anticipato in Segreteria NurSind)

Documenti da portare (per le modalità vedi apposito volantino):

**Mod. 730 anno precedente, Modello CUD (dipendenti o pensionati), Importo affitti percepiti, Contratto di affitto (se il fabbricato locato con canone tradizionale), Redditi percepiti da privati, Assegno di mantenimento del coniuge, erogazioni effettuate ad ONLUS, partiti politici e movimenti, spese relative a interventi di recupero edilizio, atti di vendita/acquisto immobili, spese sostenute nel 2004 per visite mediche, esami, acquisto di medicinali, interessi passivi sui mutui, tasse scolastiche, mantenimento ex coniuge** (per l'elenco completo vedi apposito volantino)

Contestualmente verrà offerta agli iscritti la possibilità di accedere ad un finanziamento Agos



## L'opinione

# Disfattismo e pessimismo... che noia!



Ho letto poco tempo fa sul Corriere della Sera un articolo di Francesco Alberoni dal titolo "Guai a farsi schiacciare da chi dice non posso": le riflessioni dell'illustre sociologo vertevano innanzitutto sulla "Forza Vitale" che l'uomo trova quando deve fronteggiare tragedie come quella che, recentemente, ha colpito le popolazioni del Sud-est asiatico.

Dopo aver letto questo pezzo mi sono trovato a riflettere sul fatto che nella mia quotidianità lavorativa mi trovo, spesso, al cospetto di colleghi che reagiscono a nuove situazioni organizzative o a tentativi professionali innovativi, rispondendo: "È meglio di no", "Non si può fare", "ma chi ce lo fa fare", ecc. ecc. (è inutile dilungarmi... tanto, sicuramente, le conosciamo tutti risposte di questo tipo). Ebbene essere disfattisti a mio avviso non serve a nulla, anzi è anacronistico, e soprattutto non ci mette al ripa-

ro, dal dover pensare e riorganizzare in termini positivi e professionali il nostro lavoro; se non altro per porci alla pari con l'aspetto normativo (e scusate se è poco) che riguarda la nostra professione, che, a scapito dei tanti "Non serve a nulla", qualcosa ha prodotto! A meno che non si aspettino qualcuno che un bel mattino si alza e dica "oggi voglio fare un bel regalo agli Infermieri: gli riconosco lo status professionale che gli compete perché sono simpatici!".

Ma pensiamo solo a cosa non si sarebbe potuto scoprire, o non sarebbe potuto accadere se l'Umanità in genere, si fosse fermata, immobile e reticente a qualsiasi cambiamento o innovazione! Saremmo ancora sicuramente in un'epoca preistorica!!! Allora perché non credere nelle nostre possibilità, se non nelle singole almeno in quelle della professione tutta? Perché non impegnarsi in qualcosa che ci veda in prima linea artefici di un cambiamento, fortemente, voluto e gestito da noi stessi?

Chiudo queste poche righe con una citazione di un anonimo, che sembra fare al caso nostro:

*In qualsiasi momento tutto può cambiare. Senti il vento sulle tue spalle, per un minuto tutto il mondo può attendere, lascia andare il tuo passato... Vola, apri la parte di te che vuole nascondersi e potrai risplendere. Dimentica i motivi per cui non riesci a vivere, e inizia a provare, perché è il tuo momento, il momento di volare...*

*E quando sei giù e ti senti solo e vorresti andartene via, Credi in te stesso e non arrenderti, Tu sai essere meglio di chiunque altro, VOLA!*



Giovanni Spaccapeli

## Azienda Ospedaliera di Vimercate

# È iniziata la nostra avventura!



Vorremmo innanzitutto ringraziare tutti i colleghi che ci hanno accordato la loro fiducia votando per noi. Era ora che gli infermieri rappresentassero se stessi!

Una politica aziendale deludente ed organizzazioni sindacali non adatte a rappresentarci sono state causa, in questi anni, di dequalificazione della nostra figura, aumento dei carichi di lavoro e appiattimento salariale.

Finalmente dopo molto tempo, nella nostra Azienda, i rappresentanti di un sindacato infermieristico siedono al tavolo delle trattative, e chi meglio degli stessi infermieri, con la loro esperienza professionale ed umana, con la loro comprensione verso le complesse problematiche infermieristiche, può rappresentare la categoria?

Gli obiettivi che perseguiremo sono quelli ampiamente illustrati nella nostra campagna elettorale, a cominciare dalla difficile trattativa sul con-

tratto integrativo aziendale ed i relativi passaggi di fascia. A questo proposito ci prepariamo ad affrontare una dura lotta, poiché la nostra A-



zienda non ha dimostrato alcuna volontà di mettere a disposizione la somma di 133,90 € annui per singolo dipendente, come previsto dal contratto nazionale, per garantire a tutti i lavoratori aventi diritto un passaggio di fascia.

Insomma, sarà certamente una dura lotta, ma c'impegneremo con determinazione, ed in questo ci auguriamo

l'appoggio di tutta la RSU.

Tra le altre nostre proposte si evidenziano la revisione delle regole sugli straordinari, magari con il riconoscimento di un incentivo economico di 120 € per chi è richiamato in servizio in sostituzione di un collega durante la prima settimana di malattia, e di un premio extra di 100 € per i turnisti che prestano servizio durante le principali festività. Certo il disagio non sarebbe minore, ma con qualche soldo in più si affronta più volentieri... Siamo certi che il nostro Sindacato raccoglierà molti consensi nei tempi a venire, man mano che gli infermieri, consapevoli del ruolo di primaria importanza che la loro professione riveste in qualsiasi piano d'assistenza, saranno sempre più determinati a far ascoltare la propria voce e a far valere le proprie posizioni.

*Per il gruppo Nursind aziendale di Vimercate  
Sergio Cirillo*

## Intervista

# L'importanza della formazione



Quando nel 1994 uscì il D.M. 739 (Profilo professionale dell'Infermiere), il mondo infermieristico italiano si divise in due fazioni opposte: entusiasti ottimisti da una parte e pessimisti scettici dall'altra. È con grande soddisfazione che constatiamo come le conquiste finora compiute, hanno dato ragione agli ottimisti. L'allora nuovissimo percorso universitario partito nel 1990 con la legge 341, attraverso alcuni aggiornamenti arriva al Dlgs 229/99 che sancisce l'ingresso della formazione infermieristica nell'università. Il cammino compiuto in sordina, senza grandi proclami, ci ha portato oggi, dopo dieci anni, all'attivazione dei corsi di laurea di secondo livello (Laurea Specialistica).

Nell'ateneo monzese, che fa capo all'Università di Milano Bicocca, dallo scorso Ottobre si stanno formando 45 studenti infermieri e 30 posti sono al momento programmati per il prossimo anno accademico 2005-2006.

A nostro avviso questo è davvero un grande traguardo per la professione. Per capire quali prospettive di lavoro avranno gli Infermieri con laurea quinquennale, ho posto la domanda al Coordinatore Generale tecnico pratico I.I.D. Stefania Di Mauro, che coordina la sede di Milano Bicocca.

Secondo Di Mauro molto dipenderà dall'evoluzione della situazione, soprattutto per ciò che concerne l'ambito pubblico: quali cambiamenti avverranno a livello dipartimentale se verrà dato il giusto peso alla professionalità infermieristica, strutturando l'organico in modo da avere, per esempio, un responsabile generale che coadiuva altri responsabili di settori specifici.

Sarà inoltre importante quanto il ruo-

lo infermieristico entrerà a pieno titolo nei programmi di ricerca; quali spazi verranno dati alla libera professione ed ancora, non ultima osservazione, quanto gli stessi professionisti sapranno cogliere le opportunità, ricavandosi magari delle nicchie grazie all'iniziativa e alla capacità propositiva dei singoli.

Questo per quanto riguarda il nuovissimo corso per la laurea di secondo livello. Ma un altro dato non meno importante, riguarda l'aumento del numero di studenti per i corsi di



laurea triennale, cioè di primo livello, distribuiti nelle sedi di Monza, Lecco, Sondrio, Desio e Bergamo con un totale di circa 850 studenti, in notevole aumento rispetto a qualche anno fa quando le iscrizioni erano veramente ai minimi storici.

Allo stato attuale l'offerta formativa, ma anche la possibilità di trovare, dopo i tre anni di studio, una concreta possibilità di lavoro, sta forse rilanciando la nostra professione.

Oggi è sempre più effettiva, nelle varie sedi presenti nel territorio italiano, la possibilità di diversificare le specificità professionali grazie ai master. Presso l'università di Milano Bicocca per esempio, sono attivi quello di "Wound care" con lo scopo di far acquisire conoscenze specifiche

nel trattamento delle lesioni cutanee di diversa eziologia, e quello di "Gestione dei processi infermieristici in 118".

La Di Mauro spiega che, al di là delle difficoltà dovute agli esigui investimenti economici stanziati attualmente, anche per l'anno 2005-2006 saranno confermati i master suddetti con in più l'attivazione di almeno un altro, ed uno successivo nel 2007.

Come NurSind non possiamo che essere orgogliosi di questa crescita professionale che porterà l'infermiere ad operare sempre più da vero protagonista nel campo della salute, mettendo al servizio del cittadino e della comunità la propria competenza specifica, lavorando in sinergia con gli altri professionisti della salute per offrire un'assistenza di qualità ai cittadini.

Sappiamo che la strada è ancora lunga e tortuosa, ci sono aspetti legati alla "vera" autonomia professionale a livello di formazione e management, dove molto c'è ancora da fare... e da dire! Sappiamo anche che la nostra lunga storia ci ha forgiato e sappiamo che il cammino è ancora lungo, difficile e pieno di ostacoli da superare, ma molto dipenderà dalla nostra determinazione e dalla capacità che avremo nel mostrarci coesi, perché solo così potremmo proseguire nella crescita.

Diceva Sant'Agostino: "La speranza ha due bellissimi figli lo sdegno e il coraggio; il primo per le cose così come stanno, il secondo per cambiarle".

Trovo questa bellissima frase concisa e piena di significati! Credo possa incontrare l'approvazione dei più ottimisti ma anche dei più pessimisti. Ricordiamoci però che nell'unione sta la forza... Come nella suddetta frase!

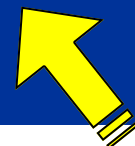
Elisabetta Pinna

**Contrasta anche tu la proposta di legge che vuole ripristinare l'infermiere diplomato!**

Scarica i fax dal sito [www.nursindmonza.it](http://www.nursindmonza.it) e inviali subito:

all'IPASVI (come richiesta di tutela)

e alla RdB-CUB (come protesta verso uno dei promotori della vergognosa proposta)



## Azienda Ospedaliera di Melegnano

## Liberi "mugugni"



Carissimi colleghi e carissime colleghe, da oggi inizia con questo spazio un percorso che spero durerà a lungo.

Dovete sapere che in Liguria esiste un detto dialettale antico che recita: "Toglietemi tutto ma non il mugugno!".

Il "mugugno" per noi è sacro, fondamentale, quindi ho pensato: perchè non riportare i mugugni dei colleghi alla luce del sole?

Per coloro che non hanno ancora capito il mugugno è un continuo protestare, anche tra se e se, su un qualcosa che non va e che non ci piace; si dice anche che noi liguri siamo tirchi e "mugugnamo" sempre perchè tanto è gratis!

Oggi comincio io e spero che in futuro chi avesse voglia di contattarmi per segnalare situazioni problematiche da inserire in questo spazio si faccia avanti e la pianti di mugugnare da solo e basta ma si attivi per cambiare quello che non gli va.

Nella nostra "bella" Azienda di Melegnano è mai possibile che un utente non sappia riconoscere le figure di un equipe?

E' così difficile avere divise di colori

diversi per ogni professione o mansione in modo da non scambiare infermieri con OTA, OTA con operai addetti alle pulizie, e così via?

Anche in un centro commerciale ognuno ha la propria divisa!

Diciamocela tutta: da quando il servizio è stato appaltato ai privati per settimane siamo stati fortunati ad avercela, la divisa! E a volte era sempre la stessa... sai che igiene!

Vorrei anche vederci chiaro, se mi è permesso, sull'uso che i Dirigenti infermieristici fanno del reperibile e sulla base di quale regolamentazione scritta lo utilizzano per coprire turni interi, magari programmati, visto che esiste l'emergenza infermieristica.

Nell'ORL di Melzo le mie colleghe si vedono aumentare i carichi di lavoro con prestazioni aggiuntive di PS ( se possiamo considerare prestazioni di PS un tappo di cerume che puntualmente inviano i medici di base in reparto con il bollino verde) durante il normale servizio di assistenza ai degenti di reparto che vengono quindi trascurati.

Malgrado la loro buona volontà, questo non mi pare giusto: gli vogliamo riconoscere allora un'indennità, o

vogliamo parlarne? ...Vedremo!

Vi faccio una domanda, come mai i signori medici in sala operatoria hanno un riposo "biologico" per i gas anestetici e un'indennità per rischio radiologico mentre chi lavora al loro fianco solo perchè ha la qualifica di infermiere di sala o strumentista no?

Forse le colleghe di sala operatoria sono fatte di piombo e io non lo sapevo, scusate la mia ignoranza!

C'è da lavorare, come vedete, bisogna farsi sentire. Noi faremo il possibile, portando anche in RSU i vostri dubbi, le nostre perplessità ma è fondamentale che la collaborazione diventi attiva: uscite allo scoperto, mettete la testa fuori, alla luce del sole, fatevi conoscere, facciamoci riconoscere anche nella società e nella vita di tutti i giorni; tutti devono sapere come lavoriamo!

Ogni posto è valido per farsi conoscere: a scuola, in oratorio, in biblioteca, in un centro culturale piuttosto che in comune o in una sede di qualsiasi partito, al centro anziani della vostra città!

Ci si rivede, ma soprattutto... toglietemi tutto ma non il mugugno!!

*David Vinotti*

## Dalla cronaca

## Quando a sbagliare è l'infermiere

L'infermiera "Killer" prima e la morte del bambino di due anni a Torino dopo, hanno tenuto banco a lungo sulle cronache dei media. Il caso dell'infermiera di Lecco sbanca addirittura l'audience catturando l'attenzione del 42% degli italiani battendo nettamente altre questioni di cronaca (Istituto Piepoli per Sky Tv).

Due episodi diversi, solo apparentemente incomprensibili per l'opinione pubblica, accomunati da una stessa mano: quella dell'**infermiere**.

Che la cronaca ci avesse abituato a dar notizie di questo genere, piuttosto che ricordare il duro lavoro delle corsie svolto quotidianamente con sacrificio e diligenza, non ci meraviglia. La stampa, come l'opinione pubblica, si accorge dell'infermiere quasi esclusivamente per questi casi. Poi, in corsia,

da utenti o degenti, si scopre che la realtà è ben diversa. La stessa Marina Salomon (imprenditrice) durante la trasmissione radiofonica su Rai2 "Zapping" ha sostenuto di avere massimo rispetto per gli infermieri in quanto svolgono una professione "**durissima e sottopagata**".

Il nostro impegno professionale non può certo esimerci dall'approfondire le cause di queste tragedie, sforzandoci di "**capire**" piuttosto che "**condannare**", con la consapevolezza che nessuno di noi possa con certezza ritenersi immune.

Rispetto al dramma di Torino esprimiamo il nostro dolore ai genitori di Enrico (la cui mamma è infermiera) e la nostra vicinanza alla collega incriminata, perchè tutti sappiamo che l'errore sanitario è **dietro l'angolo** ad

ogni minuto e da infermieri possiamo ben capire cosa possa significare ritrovarsi in meno di un istante **all'inferno** dopo anni di impegno professionale senza lesinare alcunché.

Una disattenzione in un momento particolarmente **stressante**, tradita da fiale identiche nella forma ma non nel contenuto; una mortale, l'altra "fisiologica". Fiale che dovrebbero essere molto meglio differenziate dalle case farmaceutiche. Quante volte durante il turno ci troviamo esposti a queste condizioni mentre prepariamo e somministriamo la terapia: il parente che ti chiede; il telefono che squilla; il medico che ti cerca; le richieste burocratiche da evadere; il campanello che suona ed il tuo **vero lavoro d'assistenza** che è rimasto indietro.

*(Continua a pagina 7)*

(Continua da pagina 6)

Gli infermieri non hanno dieci mani e cinque teste!

È questa consapevolezza che ci deve spronare a concentrarci esclusivamente sulla nostra competenza, tralasciando o delegando ad altri mansioni che non sono esclusive della nostra professione. I retaggi culturali del passato che volevano l'infermiere come "il tuttofare", uniti alla carenza di personale divenuta cronica a causa delle politiche di risparmio non opportunamente contrastate da sindacati che **mal ci rappresentano**, hanno determinato la condizione attuale in cui ci troviamo a lavorare altamente a rischio di errori oltre che di burn-out.

Lo scarso riconoscimento **economico e sociale** non fa che aggravare e perpetrare tale situazione.

Ma esprimiamo anche comprensione alla collega di Lecco, perché sappiamo tutti che uno stato patologico deve essere **curato** e non **confinato**, **affrontato** e non **ignorato**. Più di una testimonianza ha ammesso di essere a conoscenza di comportamenti anomali di Sonia e della sua necessità di "farsi prendere in cura" piuttosto che "prendersi cura" dei pazienti. Ma hanno assistito al teatrino senza intervenire, divenendone in qualche modo **corresponsabili**. Comprensione per il suo stato patologico, perché sta male e ha bisogno di guarire. È balzata agli onori della cronaca come "infermiera assassina" mentre è una "paziente non curata".

Con questo, non vogliamo ergerci a difesa corporativa della professione né a difesa di fatti che devono essere

chiariti e giudicati nelle sedi competenti, ma testimoniare ed impegnarci ancora di più a far comprendere le buone ragioni della professione, che quotidianamente si spende tra un **sorriso** ed una **manovra d'urgenza**.

Un dato incoraggiante che non ci deve far abbassare la guardia, emerge da uno studio riguardante gli anni dal 1997 al 2001, pubblicato nel volume «Il contenzioso socio-sanitario - Una indagine nazionale» (Franco-Angeli, Milano, 2004), a cura di Costantino Cipolla, docente di sociologia della salute all'ateneo bolognese, dove si evince che ad infermieri e tecnici, nonostante tutto, è attribuito il 6,2% di casi in conseguenza di errori, contro il 51,9% dei medici, e il 37,6% alle aziende.

*Direttivo NurSind*

## I tuoi diritti

# Due parole sulla mobilità



La mobilità è un argomento che desta grande attenzione presso gli infermieri. Molti sono i colleghi che, per poter lavorare, sono costretti ad emigrare in quelle regioni dove vi è

una forte carenza infermieristica, ma grazie alla mobilità tra aziende, anche se di regioni diverse, gli infermieri hanno la possibilità di ritornare nelle proprie regioni d'origine.

A dire il vero quest'argomento è stato già trattato nel primo numero de *il gabbiano* dal mio carissimo amico e collega Vincenzo Serravalle.

Ho ritenuto opportuno ritornare a parlare di mobilità, poiché sono molti i colleghi che ci chiedono informazioni e chiarimenti, anche perché nel 2004 sono state apportate alcune integrazioni alla norma che disciplina la mobilità.

L'articolo 19 è l'istituto che regola la mobilità tra aziende anche di regioni diverse di cui al CCNL integrativo del 20 settembre 2001.

Per usufruire di questo istituto, il dipendente deve inoltrare domanda di trasferimento all'azienda in cui intende prestare servizio.

A parte i dati personali, nella domanda bisogna inserire il proprio curriculum e tutti i titoli di cui si è in possesso. Difatti in caso di più domande rispetto ai posti messi a disposizione,

l'azienda procede ad una valutazione che si basa sul curriculum professionale del personale interessato in rapporto ai posti da coprire.

A parità di valutazione, possono essere prese in considerazione particolari situazioni familiari (ricongiungimento del nucleo familiare).

Se si ha l'assenso dell'azienda di destinazione, il dipendente chiede all'azienda di appartenenza il nulla osta. Alla richiesta del nulla osta l'azienda ha due possibilità:

- 1) dare una risposta entro dieci giorni lavorativi, se ciò non avviene è sostituito dal preavviso di un mese (evenienza che capita di rado);
- 2) l'azienda ci dà risposta entro dieci giorni, con la concessione del nulla osta, ma che normalmente verrà rinviato ad una data posteriore alla richiesta del dipendente; il posticipo non può superare i 3 mesi.

La malattia, durante il periodo di preavviso, non comporta il prolungamento del suddetto periodo di preavviso; se il dipendente avesse ancora delle ferie residue da fruire può farlo tranquillamente durante il periodo di preavviso.

La mobilità non apporta nessuna innovazione del rapporto di lavoro, il livello e la fascia retributiva che si hanno nell'azienda di appartenenza verranno mantenuti nell'azienda di destinazione: il fascicolo personale

segue il dipendente trasferito.

L'articolo 21 del CCNL del 19-04-2004 ha portato alcune integrazioni all'articolo 19, difatti ci dice chi sono i dipendenti che possono o no, usufruire della mobilità.



Il personale che ha frequentato particolari corsi di formazione o di aggiornamento, ad esempio master o corsi post universitari, non può fare richiesta di mobilità volontaria se non sono trascorsi due anni dal termine della formazione.

Il personale neo assunto non può accedere alla mobilità, se non sono trascorsi due anni dall'assunzione comprensivo del preavviso previsto dall'articolo 19.

Questa disposizione legislativa è in vigore dal 1° settembre 2004.

*Emanuele Lo Monaco*

Azienda Ospedaliera di Melegnano

# La gaffe della CGIL



Qualche tempo fa, dopo le elezioni RSU, all'interno dei presidi dell'AO di Melegnano è circolato un volantino dai toni autocelebrativi e diffamatori, firmato da CGIL, RdB e FSI.

Autocelebrativo perché decantava i meriti dei suddetti per la vittoria conseguita nella tornata elettorale, e diffamatorio per il NurSind perché veniva attaccato con insinuazioni di bassa lega dai locali rappresentanti sindacali delle suddette sigle.

Diffamazioni tipo "...l'aspetto più inquietante del NurSind è il finanziamento, il foraggiamento e il supporto da parte del partito del cavaliere...", oppure "...con quale pudore i delegati NurSind andranno nelle assemblee?".

Tutti sappiamo, invece, che proprio per il suo carattere (da Statuto) apolitico e apolitico, il NurSind non aderisce a nessuna idea preconcepita, ma fonda le proprie istanze nell'unico interesse di tutela professionale e sindacale delle Professioni Infermieristiche. Altro che "partito del cavaliere"! I nostri unici finanziatori sono i colleghi che credono in noi e ci sostengono con la quota sindacale trattenuta sullo stipendio.

Abbiamo prontamente chiesto un chiarimento ai responsabili e desideriamo ora riportarne a tutti i lavoratori le risposte. La RdB tace (ma... esiste davvero?).

La FSI, l'unica, si è comportata in maniera estremamente corretta: ha ammesso il proprio errore, ha richiamato il rappresentante locale e ci ha rivolto le sue più sentite scuse.

Scuse accettate, ovviamente.

Ma la cosa più tragicomica è targata CGIL.

Pensate che la Segreteria Provinciale si è dissociata da quanto scritto nel volantino, dichiarando responsabili unicamente i locali autori di tale misfatta.

Come dire: "avete fatto la cazzata e ora... arrangiatevi!".

Che CGIL è mai questa?

Ciò che è successo non gioca certo a loro favore. E' stata proprio una magra figura!

In basso potete leggere la lettera che il NurSind ha scritto alle tre OO. SS. dopo l'affissione del volantino di cui sopra.

Giovanna Parente

*Spett.li CGIL, FSI e RdB,*

*in merito al volantino affisso nei presidi dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano (vedi copia allegata), la scrivente Segreteria NurSind di Monza e Brianza si ritiene offesa dalla delirante sequenza di appellativi ivi contenuta.*

*Accuse e insinuazioni assolutamente fuori luogo, che diffamano l'onesta organizzazione sindacale che rappresenta e, nel contempo, il gran numero di colleghi Infermieri che vi si riconoscono.*

*L'ira, la cecità, l'ignoranza non vi hanno fatto sufficientemente soffermare sul nome della sigla sindacale che ha fatto pubblicità sulle reti Mediaset.*

*Una cosa è certa: non era il NurSind!*

*Il pregiudizio, la malafede, la superbia vi hanno fatto muovere l'incredibile accusa che a foraggiarci possa essere nientemeno che il "partito del cavaliere"!*

*Il vizio di politicizzare tutto e tutti, e l'idea che chi non è con voi è contro di voi, hanno sicuramente aperto la porta all'elaborazione di questo grave gesto diffamatorio.*

*La scrivente Segreteria chiede pertanto che, entro 7 giorni dal ricevimento della presente, le SS. VV. producano un volantino di identiche dimensioni, contenente le pubbliche scuse. Tale foglio dovrà essere affisso in tutti i presidi dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano e rimosso non prima di 10 giorni.*

*La scrivente Segreteria, in assenza di un Vs. riscontro, si riserverà di agire per vie legali.*

*Confidando in una pacifica, futura convivenza, nell'esclusivo interesse dei lavoratori che tutti rappresentiamo, porge distinti saluti*

## Bisogno di liquidità ?

Da 2.000 a 21.000 Euro in 24 ore

Presenta la tua richiesta presso gli uffici

NurSind predisposti per il servizio CAF



Condizioni riservate agli iscritti NURSIND



Salvo approvazione Agos. TAN 8,90% TAEG max 10,73%. Nota informativa e condizioni presso i locali NurSind e le filiali AGOS